



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Scuola di
Scienze Umanistiche

Verbale del Consiglio della Scuola di Scienze Umanistiche Seduta straordinaria del 27/07/2023

Durante la seduta del 3 luglio scorso, il Direttore ha informato il Consiglio che in data 30 giugno 2023 il Magnifico Rettore ha trasmesso la bozza di revisione dello Statuto, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall' art. 89 comma 1 dello Statuto vigente, e ha concordato con i consiglieri e le consigliere le modalità di presentazione e discussione ([Verbale n° 4 del 3 luglio 2023](#), Comunicazione 1.2).

La bozza di revisione dello Statuto è stata inviata al Consiglio l'8 luglio, con una presentazione e discussione del Direttore e richiesta di far pervenire suggerimenti di modifica, integrazione ed ogni eventuale osservazione, per posta elettronica, entro giovedì 20 luglio. Raccolte le osservazioni pervenute, il Direttore ha provveduto a redigere come documento di sintesi il verbale della seduta odierna, inviato il 24 luglio al Consiglio e messo in approvazione per via telematica, per silenzio assenso entro il 27 luglio, h. 12:00.

La presentazione e discussione della bozza di Revisione è stato condotta intorno ai seguenti temi e giungendo alle seguenti proposte di modifica:

Obbligatorietà di afferenza dei dipartimenti e disallineamento tra poli e scuole.....	1
Fabbisogno di personale tecnico-amministrativo.....	3
Struttura e compiti delle scuole.....	4
1. Suggerimenti di modifica.....	5
2. Osservazione sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo.....	6

Obbligatorietà di afferenza dei dipartimenti e disallineamento tra poli e scuole

Il Consiglio prende atto del fatto che la bozza licenziata dal Senato Accademico riflette **orientamenti discordanti sull'importanza delle scuole** come strutture di raccordo, nonostante numerosi autorevoli pareri espressi — tra gli altri anche dal Magnifico Rettore — al Senato Accademico e nelle Commissioni: non è introdotta l'**obbligatorietà di afferenza dei**



Università degli Studi di Torino

Prof. A. Mengozzi – Direttore della Scuola di Scienze Umanistiche

Via S. Ottavio 20 – 10124 Torino — Tel 011 670 3845 — alessandro.mengozzi@unito.it



dipartimenti ad una Scuola (Art. 24.2) e, con l'aggiunta "se istituite" nell'Art. 24.3 — che pare peraltro ridondante, dal momento che non si è introdotta obbligatorietà di afferenza — si vuole forse prefigurare la possibilità di un Ateneo senza scuole.

Nel Polo in cui attualmente opera la Scuola di Scienze umanistiche, sono temi molto sentiti la necessità di coordinamento tra dipartimenti che condividono didattica, servizi e spazi e, ferma restando la possibilità di nuove riorganizzazioni dei servizi tecnico-amministrativi, il problema del **disallineamento tra Scuola e Polo**: il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne non fa parte della Scuola e da questo derivano problemi non tanto di condivisione di spazi e servizi — grazie alla buona volontà e alla disponibilità al dialogo e al compromesso delle parti coinvolte (Servizi di Polo, Scuola e Dipartimento di Lingue) — quanto di libera condivisione della didattica su discipline delle stesse aree scientifico-formative.

La Scuola di Scienze Umanistiche è di fatto attualmente l'unica struttura di raccordo che permette il coordinamento gestionale e soprattutto la **libera condivisione della didattica** in dipartimenti che appartengono alla stessa macro-area 4 (aree scientifico-formative 8-10) e ne rappresentano un'articolazione interna modificabile nel tempo, per es. con l'eventuale **istituzione di nuovi dipartimenti**.

L'interconnessione tra saperi, non soltanto tra quelli umanistici, suggerisce la necessità di trovare, con scuole ispirate agli stessi principi, **forme strutturali di coordinamento e condivisione della didattica**, in particolare con aree scientifico-formative come la 11 (scienze giuridiche), 12 (economiche e statistiche), 13 (politiche e sociologiche), ma anche 1 (matematiche e informatiche). In concreto si stanno cercando forme di armonizzazione dei calendari didattici, della struttura dell'offerta formativa (calibri degli insegnamenti in CFU, numero di ore di didattica frontale per CFU) e dell'organizzazione di determinati servizi.

Nonostante la mancata introduzione dell'obbligatorietà di afferenza e quindi il disallineamento tra Scuola e Polo, la bozza di revisione dello Statuto permette, nella sua forma attuale, tutte queste **forme e livelli di coordinamento** all'interno della Scuola e con altre strutture.

Fabbisogno di personale tecnico-amministrativo

Nelle precedenti sedute il Consiglio è stato informato dell'Audizione della Commissione di revisione dello Statuto del 19 luglio 2022 e dei temi che i direttori e la direttrice di Scuola



intendevano presentare in quell'occasione ([Verbale n° 2 del 21 giugno 2022](#), Comunicazione 1.1). Nel dar comunicazione di notizie sull'attivazione di nuovi corsi di studio, il Direttore ha ampiamente discusso potenzialità e limiti dell'attuale Statuto per quanto riguarda i margini di azione e contrattazione della Scuola sul fabbisogno di personale tecnico-amministrativo, in relazione alla **sostenibilità dell'offerta formativa** ([Verbale n° 3 del 18 gennaio 2023](#)).

La formulazione dell'Art. 24.4 conferma la situazione attuale, che non prevede l'assegnazione di risorse economiche alle scuole, e demanda interamente al modello macro organizzativo dell'Ateneo la soluzione ad una delle criticità nel loro attuale funzionamento, ovvero la determinazione del **fabbisogno di personale tecnico-amministrativo** in vista della sostenibilità dell'offerta formativa, in termini generali (standard di servizi stabiliti in Ateneo) e di esigenze specifiche nelle varie aree di servizi di Polo (diversi numeri di studenti/esse e diverse articolazione e strutturazione dell'offerta). L'assegnazione alle strutture del personale tecnico-amministrativo necessario per il loro funzionamento resta compito del Direttore Generale (Art. 56.2b), con approvazione del Consiglio di Amministrazione (si veda, per es., l'Art. 11.1m per quanto riguarda i compiti dei Dipartimenti). Coerentemente con questa impostazione è proposta l'eliminazione del compito delle scuole indicato all'Art. 25.2d e scelte analoghe sono state fatte per altre strutture periferiche come i dipartimenti (Art. 10.8: "è assegnato" dello Statuto attuale diventa "può essere assegnato personale tecnico-amministrativo") o le Scuole di specializzazione (proposta di eliminazione dell'Art. 32.5).

Di fatto, sono demandate al futuro Regolamento di funzionamento **responsabilità e modalità nella determinazione delle esigenze di personale tecnico-amministrativo** necessario per il funzionamento delle strutture centrali e periferiche ovvero sull'interfaccia tra strutture organizzative-gestionali e direzione e dirigenti dei servizi tecnico-amministrativi. Per quanto riguarda le scuole — in particolare nell'interesse dei Corsi di Studi che vi afferiscono — il Consiglio propone di riformulare, anziché eliminare, il compito previsto dall'attuale Statuto Art. 25.1d. Non si può affidare alle scuole la responsabilità dei servizi alla didattica (Art. 25.1) o alle Commissioni Didattiche paritetiche la richiesta di valutare la possibilità di nuove attivazioni senza permettere alle scuole di avere voce in capitolo — almeno a livello consultivo — sulla determinazione del fabbisogno e sull'assegnazione del personale tecnico-amministrativo. Simili formulazioni potrebbero contribuire a colmare questo vuoto negli articoli che riguardano altre strutture periferiche, a cominciare dai dipartimenti.



Nel più ampio contesto di funzionamento dell'Ateneo, il Consiglio chiede al Senato Accademico di normare esplicitamente responsabilità e modalità nella determinazione delle esigenze di personale tecnico-amministrativo necessario alle strutture per il conseguimento dei loro scopi di ricerca, didattica e terza missione, agendo in particolare sulle **competenze del Senato stesso, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale**. Per quanto riguarda quest'ultimo, il Consiglio propone una modifica in questa direzione della formulazione dell'Art. 56.2. Il Regolamento di funzionamento potrà per esempio prevedere figure di dirigenti a livello periferico, con incarichi non solo di coordinamento tra aree di servizi, ma anche di responsabilità nella determinazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo, fungendo da raccordo tra Direttore generale e Consigli di Dipartimento e di Scuola.

Struttura e compiti delle scuole

Il Direttore constata con piacere che, nella bozza di nuovo Statuto, sono recepite molte delle proposte contenute nella Memoria dei direttori e della direttrice di Scuola presentata all'Audizione del 19 luglio 2022 e quasi tutti gli emendamenti proposti alla Commissione Programmazione e Sviluppo del Senato Accademico nella seduta del 29 maggio 2023.

Rendendo più diretta ed efficace la condivisione delle scelte organizzative e la comunicazione con i Corsi di Studio, saranno membri di diritto del **Consiglio**, oltre ai Direttori, anche i Vice-Direttori o Vice-Direttrici alla Didattica dei dipartimenti afferenti e il/la Responsabile dell'Area didattica e servizi agli studenti del Polo. Potranno eventualmente partecipare altri componenti del personale tecnico-amministrativo.

La Commissione del Senato Accademico ha molto opportunamente aggiunto la possibilità di attribuire alle scuole, con decisione unanime dei dipartimenti, "**ulteriori compiti e funzioni** di coordinamento anche in altri ambiti di attività di competenza dipartimentale" (Art. 25.2).

Altrettanto opportunamente, l' Art. 11.1i richiama nella bozza la necessità per i dipartimenti di sentire il parere delle scuole per definire le esigenze di **reclutamento del personale docente** e del personale tecnico-amministrativo in relazione alla sostenibilità dell'offerta formativa, come previsto — almeno per quanto riguarda il personale docente — dall'Art. 25.1b. A tal proposito occorrerà vigilare perché l'attuazione di questo pur opportuno adempimento non rallenti le procedure della programmazione dipartimentale.



È salvaguardata la competenza delle scuole su **spazi e attrezzature per la didattica**, con riferimento alla collaborazione delle Direzioni competenti (Art. 25.1c).

Per esigenze organizzative, collegate tra il resto alla necessità di occupare in modo ottimale gli spazi destinati alla didattica, l'inizio delle lezioni è previsto per la Scuola di Scienze Umanistiche nella seconda metà di settembre. Se questo è incompatibile con la formulazione proposta in bozza per l'**Art. 79 (Anno accademico)**, il Consiglio ne chiede la modifica secondo quanto suggerito nella tabella in calce. Non si tenga conto della proposta di modifica se il calendario didattico della Scuola rientra nelle "normative speciali contenute in provvedimenti di natura regolamentare e limitatamente ai casi specificamente disciplinati".

1. Suggerimenti di modifica

Statuto attuale	Proposta di modifica
Art. 25.1 d) elaborano un piano sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo della Scuola;	Art. 25.1 d) in accordo con il Direttore generale e le Direzioni competenti, definiscono le esigenze di personale tecnico-amministrativo per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa e lo svolgimento dei compiti della Scuola;
Art. 56.2 b) dispone l'assegnazione alle strutture del personale tecnico-amministrativo necessario per il loro funzionamento;	Art. 56.2 b) concorda con le strutture l'assegnazione del personale tecnico-amministrativo necessario per il loro funzionamento;
Art 79.1 1. Il Senato Accademico determina la data d'inizio dell'anno accademico	Art 79.1 L'anno accademico inizia di norma il 15 settembre di ogni anno e termina il 14 settembre dell'anno solare successivo, salvo diversa indicazione del Senato Accademico o che non sia diversamente disposto dalla legge o da normative speciali contenute in provvedimenti di natura regolamentare e limitatamente ai casi specificamente disciplinati.



2. Osservazione sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo

La formulazione dell'Art. 24.4 demanda interamente al modello macro organizzativo dell'Ateneo la determinazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo in vista della sostenibilità dell'offerta formativa, in termini generali (standard di servizi stabiliti in Ateneo) e di esigenze specifiche nelle varie aree di servizi di Polo (diversi numeri di studenti/esse e diverse articolazione e strutturazione dell'offerta).

Nel più ampio contesto di funzionamento dell'Ateneo, il Consiglio chiede al Senato Accademico di normare esplicitamente responsabilità e modalità nella determinazione delle esigenze di personale tecnico-amministrativo necessario alle strutture per il conseguimento dei loro scopi di ricerca, didattica e terza missione, agendo in particolare sulle competenze del Senato stesso, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale.

Il Regolamento di funzionamento potrà per esempio prevedere figure di dirigenti a livello periferico, con incarichi non solo di coordinamento tra aree di servizi, ma anche di responsabilità nella determinazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo, fungendo da raccordo tra Direttore generale e Consigli di Dipartimento e di Scuola.

Verbale approvato all'unanimità per via telematica dal Consiglio il 27 luglio 2023 alle ore 12:00.

Il Direttore della Scuola di Scienze Umanistiche
Prof. Alessandro Mengozzi*

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografata.